

2 settembre 2011

Avvocati pronti a fare leva sulle opportunità del dopo crisi in Libia

di Chiara Albanese

La crisi politica e economica che ha coinvolto la Libia nei giorni scorsi sta avendo delle conseguenze dirette sull'attività delle moltissime aziende italiane presenti nel Paese e, a cascata, su quella degli advisor legali che negli ultimi anni hanno stabilito una presenza tangibile sul suolo nordafricano per assisterle.

«Oggi la situazione libica è quella di un Paese alla ricerca di un atto ufficiale che possa determinare il termine di un periodo di guerra civile, come da più parti è stata definita la guerra in corso.

Al di là delle difficoltà e criticità pratiche e logistiche, il Paese sta gradualmente ripristinando le normali quotidiane attività, alcuni sportelli bancari sono stati aperti e alcune ambasciate, tra cui quella italiana, hanno annunciato che riapriranno a breve. Certamente la situazione non è facile soprattutto se si pensa al fatto che le operazioni di guerra non sono terminate e l'intero sistema organizzativo e amministrativo della Libia, dopo 42 anni, sarà da modificare in virtù degli avvenimenti degli ultimi mesi».

A parlare è Paolo Greco, managing partner dello studio legale [P&A Legal](#) di Tripoli, firm che ha la propria sede operativa nella capitale libica e che conta professionisti italiani e locali specializzati nell'assistere aziende tricolori in Nord Africa. Lo studio è il primo ad avere ottenuto una licenza per l'attività di consulenza e assistenza legale in Libia.

Greco punta l'accento sulle opportunità di business in tempo di crisi. «Confidiamo che dopo la ripresa le opportunità per le aziende italiane non potranno che moltiplicarsi. Le aziende stanno vivendo e vivranno una dicotomia. Da una parte ci sono i contratti acquisiti in precedenza, i mancati profitti e le perdite, oltre ai danni materiali a strutture. Dall'altra le significative opportunità che la nuova Libia offrirà a ciascuna di esse sia nella fase della ricostruzione che in quella di uno sviluppo che si immagina sarà più celere e diffuso che in precedenza», spiega Greco. Gli avvocati saranno schierati in prima linea in questo processo di trasformazione. I professionisti di P&A Legal sono attualmente coinvolti nella valutazione dello scenario attuale e delle possibili evoluzioni nei prossimi mesi. «Stiamo anche assistendo alcune aziende che hanno deciso di far valere i propri diritti per il risarcimento dei danni che hanno subito in virtù della guerra civile intercorsa», aggiunge Greco, che sottolinea come le prospettive a breve termine siano legate alla ricostruzione immateriale del Paese e alla riorganizzazione amministrativa e logistica.

«La Libia ha una struttura sociale, economica e istituzionale molto diversa dagli altri Paesi nord africani. Si tratta, infatti, di un Paese poco popoloso, con appena 5 milioni di abitanti, che godono di un livello di ricchezza secondo solo al Sud Africa, con enormi ricchezze minerarie e petrolifere», spiega il professionista. Risorse che gli avvocati dovranno rendere accessibili ai clienti, già presenti o potenzialmente interessati al mercato. Che potrebbe in futuro diventare attraente anche per altri studi legali italiani. Per il momento infatti, oltre a P&A Legal opera in Libia anche [De Capoa e Associati](#), ma lo spazio potenziale per nuovi player non manca, soprattutto per quelli interessati a stabilire alleanze con law firm locali.

2 settembre 2011

Redazione Online | Tutti i servizi | I più cercati | Pubblicità

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **eEconomista**